

La quantità dei sali e dello zucchero di latte non sembra subire variazioni nelle diverse ore del giorno.

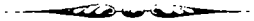
Ecco i numeri ottenuti dall'A. come media di molte determinazioni:

100 parti di latte di capra contengono

	<i>Acqua</i>	<i>Burro</i>	<i>Sali</i>	<i>Zucchero di latte</i>
Latte della mattina . . .	84,892	4,607	} 0,47	} 4,415.
Latte del mezzogiorno. . .	84,964	4,946		
Latte della sera	84,436	5,224		

In media di 20 determinazioni 100 parti di latte di capra hanno dato 84,65 p. di acqua, e come media di 22 analisi 4,92 p. di burro. Payen ottenne dal latte di capra 4,08 di materie grasse.

Le esperienze riferite sono state fatte nel gennaio, e l'A. osserva che le quantità massime di burro (6,74 e 6,76 p. ^o) si trovavano nel latte in due giorni, nei quali la temperatura dell'atmosfera era molto bassa.



SOPRA LA SOLUBILITÀ DELLE OSSA NELL'ACQUA; WOHLER.

(*Ann. der Chem. u. Pharm.* XCVIII 143.)

ESTRATTO

Se si lascia per qualche tempo in contatto dell'acqua della polvere di ossa, quale s'impiega per gli usi agronomici siccome ingrasso, si osserva che una certa quantità di fosfato di calce e di magnesia sono passati in soluzione. Ciò accade anche se si adopera acqua privata interamente di acido carbonico per mezzo della ebollizione. Se si continua a far passare acqua attraverso la polvere di ossa per alcuni mesi, si osserva che l'acqua sempre contiene fosfati, e che la quantità di essi sembra aumentare a mano a mano che la materia organica delle ossa entra in putrefazione.

Queste osservazioni non sembrano senza valore per l'agronomia, giacchè mostrano che le ossa senza nessuna preparazione artificiale cedono all'acqua i fosfati che contengono, e così li forniscono gradatamente al suolo in quello stato in cui questi sali possono essere utili alla vegetazione. Esse mostrano inoltre che per adoperare le ossa come ingrasso basta forse lasciarle ammonitichiate assieme durante l'estate, avendo cura di mantenerle allo stato umido.

AZIONE DELL'ACIDO SOLFORICO CONCENTRATO SUL PRUSSATO

DI POTASSA; C. GRIMM. e G. RAMDOHR.

(*Ann. der Chem. u. Pharm.* XCVIII. 127.)

ESTRATTO

Secondo Fownes, riscaldando 1 p. di prussiato di potassa polverizzato con 9 p. di acido solforico concentrato si ottiene dell'ossido di carbonio molto puro, il quale contiene solo verso la fine dell'operazione un poco di acido solforoso, ma è scevro di acido carbonico. Gli autori non hanno confermato interamente quest'asserzione, giacchè hanno trovato che, operando nel modo prescritto dal chimico inglese, sulle prime si sviluppa costantemente insieme all'ossido di carbonio dell'acido carbonico e dell'acido solforoso; in seguito si sviluppa però dell'ossido di carbonio chimicamente puro. L'analisi eudiometrica del gas ottenuto in questa reazione dimostra che 100 volumi di gas contengono 11,79 volumi di acido carbonico e di acido solforoso, e 88,21 vol. di ossido di carbonio.

Quando si riscalda un miscuglio di prussiato di potassa e di acido solforico nelle proporzioni sopra indicate, si giunge ad un punto nel quale il liquido comincia a spumare e a fornire abbondante sviluppo gassoso, è bene allora sospendere il riscaldamento fino che lo sviluppo spontaneo del gas non abbia cessato.